

14-20 aprile 2012
orario 17.00-20.00
ORIENTALESICULA
7 PUNTOARTE

Via Giurba 27, Messina
Info 329.6876745

ALESSANDRO GRUSSU
C I E L O
A C Q U A
T E R R A



A due anni da *Vita Urbana*, Alessandro Grussu apre una nuova «finestra sul mondo»: **Cielo, Acqua, Terra** è la sua ultima personale fotografica dai multiformi fondali naturalistici, che viaggiano sotto i nostri occhi, rapiti dai limpidi colori di foreste boreali e dal chiarore quasi abbagliante di prorompenti corsi d'acqua; tre continenti, dalle Montagne Rocciose del Canada Occidentale, alla sterminata regione lacustre finlandese, fino al fluttuante *torii* di Itsukushima in Giappone.

Se in *Vita Urbana* Alessandro Grussu ci ha iniziato ad una più peculiare osservazione dei luoghi ritratti attraverso le etnie di una seppur minima presenza umana connotativa dei medesimi, in questa sua nuova produzione l'obiettivo cattura, semmai, l'anima più autentica dell'essere al mondo: il paesaggio naturale, che in noi evoca, *ab antiquo* e senza ombra di dubbio, la quintessenza della bellezza emanata da forme de-finite - più che incoercibili - e penetrata da filosofi, poeti ed artisti sin dai tempi più remoti.

Cielo, acqua, terra, un titolo che invoca gli elementi

del principio di tutte le cose, solo in apparenza immutabili ed eterne, che si contemperano per offrirsi alla conoscenza umana in suggestivi e memorabili scenari, per nulla ignoti all'occhio esperto e anelante del fotografo.

Grussu sceglie di dipingere con la luce ciò che la natura mette in luce di sé: con deferente rispetto egli si propone di dar voce alle bellezze di mitici e magici «mondi orografici», visti e ancor prima amati, attraverso la letteratura, la pittura, il cinema, trasformando la prospettiva fotografica in strumento utile, se non necessario, alla concreta fruibilità di quelle primordiali bellezze.

Con la medesima sensazione di libertà con cui esplora la *Physis* ci invita ad inoltrarci nella terra della tundra, dei laghi, delle conifere e delle dorsali di ghiaia e sabbia. Qui il paesaggio si mostra al doppio perché riflesso dall'acqua, intrisa di nitide cromie. Ci spinge più a Nord-Ovest, nell'isola dei ghiacci e degli altopiani, dove protagonisti del campo visivo sono, questa volta, le musciate montagne vulcaniche che paiono stridere,

impetuose, a seconda dei casi, con l'abbacinante azzurro o con il bianco-grigio del cielo estivo, orfano, in questa stagione, del suo orizzonte notturno.

Il continente asiatico compare in una sola, ma significativa, tappa «natura-cultura» giapponese: qui un portale shintoista del VI secolo, rimaneggiato nel corso del tempo, ma sempre in grado di restituire appieno la sua relazione culturale e inscindibile con l'elemento acqua.

L'ultima emozionante parte dell'itinerario iconografi-



co di Grussu è il Canada, documentato con scatti dai forti accenti poetici. Ci mostra visioni megalografiche di siti tra i più famosi al mondo, purificati dalla loro memorabile e talvolta didascalica funzione di fondali scenici, per interpretare la parte di attori principali nel loro perpetuo manifestarsi in natura.

Nell'itinerario non sfuggono, all'occhio attento di Alessandro Grussu, nemmeno le Eolie al tramonto, né il mare di Capo Peloro nei giorni di scirocco, quando turbinosi flutti s'infrangono violentemente sugli scogli di questo *mare nostrum*, a ricordo che tutti i viaggiatori, e Grussu è tra questi, che lo hanno attraversato sognano il ritorno a Itaca.

Rosa Marchese

ALESSANDRO GRUSSU è nato nel 1973 a Messina, dove vive e lavora.

Email: ag.online@tin.it

Web: <http://alessandrogrussu.altervista.org>

